



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PARTIGIANI D'ITALIA**

**LA CONFERENZA PROVINCIALE DI ORGANIZZAZIONE
DELL'ANPI DELLA PROVINCIA DI PAVIA** riunitasi sabato 18
aprile 2009

ESPRIME la propria solidarietà al giovane lavoratore boliviano attualmente ricoverato presso l'ospedale San Matteo di Pavia, che in attesa del rinnovo del permesso di soggiorno e per timore di una possibile espulsione aveva evitato di presentarsi dai medici, rischiando la vita.

DENUNCIA la vergogna del decreto legge n. 733, il cosiddetto "pacchetto sicurezza", che, tra le tante norme vessatorie e ingiuste (in primo luogo contro migranti e categorie sociali più deboli, ma anche contro le espressioni di dissenso) permetterebbe ai medici di denunciare gli immigrati senza documenti.

Una legge che prima ancora di entrare in vigore già produce vittime e discriminazioni: oltre alla drammatica vicenda pavese, le cronache di questi giorni segnalano le vicende della donna ivoriana denunciata a Napoli mentre era in ospedale per partorire, il ragazzo senegalese che dopo essere stato curato per un ascesso ha ricevuto il foglio di via a Brescia, la ragazza nigeriana a Conegliano.

RITIENE che i principi di uguaglianza e democrazia scritti nella nostra Costituzione — risultato della lotta di liberazione contro nazismo e fascismo — non possano essere calpestati da leggi e regolamenti con un chiaro connotato razzista e discriminatorio che condannano all'esclusione dai diritti di cittadinanza migliaia di donne, bambini e uomini che vivono e lavorano nel nostro paese cercando migliori condizioni di vita ed un futuro degno.

La Conferenza Provinciale di Organizzazione dell'ANPI della Provincia di Pavia si associa alle numerose prese di posizione delle organizzazioni sindacali, delle forze democratiche, delle associazioni e gruppi di volontariato e della società civile contro i contenuti del decreto in discussione in parlamento.